

1384
OPERE SOCIALI**MESSAGGIO**

**del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di sussidi per la costruzione di una Casa di
riposo per persone anziane a Morcote e l'adattamento a Casa di riposo per
persone anziane dello stabile di proprietà della Fondazione Bagutti a Rovio**

(del 26 luglio 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo già diffusamente illustrato in un precedente messaggio la necessità di assistenza alle persone anziane che, nel Ticino, rappresentano una percentuale più elevata (12,7 % oltre il 65.mo anno di età) rispetto agli altri Cantoni.

L'attrezzatura assistenziale nel Ticino non offre, attualmente, sufficienti posti letto agli anziani soli o ai quali e a causa di infermità legate al loro decadimento fisio-psichico, la famiglia non può assicurare cure adeguate a domicilio.

In contrapposizione ad un'esigenza di ricovero in istituti idonei, che si esprime in campo internazionale nella percentuale media del 9 % dell'entità totale della popolazione, abbiamo nel Ticino un complesso di 1200 posti, suddivisi in una trentina di ricoveri, nella maggior parte installati in ambienti inadeguati, a struttura difficilmente adattabile alle necessità di una comunità di anziani, nella quale ogni membro ha bisogno di cure particolari.

La mancanza di servizi domiciliari, di case-appartamenti per persone anziane, rendono ancor più tragico da noi il problema del vecchio che è solo e che non ha più la forza o i mezzi per continuare a vivere in modo indipendente: più pressante che altrove è quindi nel nostro Cantone l'esigenza di completare con nuove Case di riposo la rete di Istituti esistenti, provvedendo in pari tempo a perfezionare la capacità di questi ultimi di fornire un'assistenza adeguata.

Si inquadrano in quest'azione i due progetti che sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio:

1. La costruzione della nuova Casa di riposo per persone anziane della Fondazione Caccia - Rusca a Morcote:

Con testamento in data 2 marzo 1837 la signora Franceschina Fossati - Rusca, vedova Caccia, lasciava erede di tutto il suo patrimonio, dedotti alcuni legati, il Comune di Morcote con l'impegno di istituire nella proprietà da lei abitata a Morcote un asilo per persone anziane « impotenti per infermità, inabili al lavoro, prive di valido sostegno »; al funzionamento del suddetto asilo il Comune di Morcote, a termine del testamento, deve provvedere con i proventi dell'intera sostanza, sempre dedotti alcuni legati, e comprendente anche due stabili siti in Trieste.

Il testamento disponeva anche per la ripartizione dei posti del futuro asilo, assegnandone 4 per Morcote, 3 per Bioggio, 1 per Vico-Morcote, 2 per Melide, Brusino e Barbengo.

Per realizzare gli impegni assunti con l'accettazione dell'eredità Caccia-Rusca a seguito del decesso della testatrice, avvenuto nel 1901, il Comune di Morcote apriva la villa, che denominava Asilo Fondazione Caccia-Rusca, alle persone anziane dei Comuni citati nel testamento. La gestione veniva condotta direttamente dal Comune nella forma di azienda municipalizzata.

Nello stabile a Morcote, sorto nel 1890 e al quale successivamente non sono state apportate migliorie sostanziali, salvo l'istallazione del riscaldamento a nafta, di qualche bagno e WC e di un montacarichi per vivande, sono tuttora ricoverate persone anziane e prive di assistenza provenienti dai Comuni citati nel testamento: la disponibilità di posti (20 in totale) ha portato l'Asilo Caccia-Rusca ad accogliere anche ospiti provenienti da altri Comuni, su richiesta del Servizio cantonale della pubblica assistenza.

Attualmente il Ricovero ospita 17 persone in 4 camere, suddivise in 2 per donne e 2 per uomini.

Mancando le camere a due letti non è possibile l'ospitazione di coniugi. Gli ambienti sono disadorni e la vita interna è resa estremamente scomoda dalla disposizione a più piani, dalle scale anguste, dalla mancanza di ascensore, per cui l'anziano che ha difficoltà di moto è costretto a vivere permanentemente in camera.

Il numero troppo esiguo di camere costringe la persona di servizio a lasciare temporaneamente la propria camera nel caso in cui un ospite si ammali gravemente o intervenga un decesso.

Dei 17 ospiti attuali, 7 sono a carico del Servizio cantonale della pubblica assistenza per quanto riguarda il pagamento della retta, che varia dai 7 ai 9 franchi al giorno, a seconda delle infermità che l'anziano presenta e delle conseguenti necessità di assistenza.

Nato come istituto laico, l'Asilo Caccia-Rusca è stato affidato, nel 1929, alle Suore della Congregazione delle Piccole Suore del Sacro Cuore; oggi sono 4 le Suore che si occupano degli ospiti, una delle quali, la Superiore, è infermiera diplomata.

Già da diversi anni il Municipio di Morcote si è posto il problema di dare sede più decorosa e razionale all'Asilo per persone anziane: un primo progetto di semplice riattazione dello stabile esistente venne successivamente scartato e sostituito con un progetto ben più vasto, il quale dovrebbe risolvere anche il problema di dare abitazione idonea a coppie di coniugi anziani.

Infatti, il progetto che viene presentato per il sussidamento, in aderenza alle positive esperienze fatte in altri Cantoni, accomuna sullo stesso sedime alla Casa di riposo una Casa di appartamenti per persone anziane, le quali potranno, se lo vorranno, usufruire della mensa e dei servizi medici della Casa di riposo.

Sulla parte di proprietà (ca. 3.000 m²) contenuta tra la strada cantonale e la riva del lago, il progetto prevede la costruzione ex-novo di due fabbricati e la riattazione di quello esistente, da utilizzare per alloggio del personale, depositi, lavanderia, essiccatoio, ecc.

Il nuovo edificio, da adibirsi a Casa di riposo e collocato a sud di quello esistente, è disposto su 3 piani. Al pianterreno 3 sale di ca. 40 m² che possono essere utilizzate separatamente o globalmente, serviranno per il refettorio e i soggiorni: una delle sale si apre sul portico.

Sullo stesso piano sono sistemati la cucina, l'office, le celle frigorifere, i servizi igienici, i locali per l'economato, la mensa del personale, l'impianto di riscaldamento.

Il I e il II piano sono identici nella disposizione delle 24 camere che hanno una capienza totale di 40 letti. Ogni piano dispone di 6 camere a 1 letto, di 5 camere a 2 letti e di una camera a 4 letti. Ogni camera è provvista di balcone, di armadio a muro, di ingresso-guardaroba, di vano per bagno, WC e lavabo.

In ogni piano, a lato del corridoio di disimpegno, c'è un locale da bagno che sarà attrezzato particolarmente per le persone invalide e un locale attrezzi.

La superficie delle camere è di: m² 12,5 - 18,7 - 39,1, rispettivamente per le camere a 1, 2 e 4 letti.

Il III piano, alla quota della strada cantonale, è adibito agli accessi principali e di servizio, con possibilità di posteggio all'esterno. Nell'interno, l'atrio principale è di ca. 70 m² e mette in comunicazione con la portineria, la direzione, le scale, gli ascensori, ecc. Dall'atrio si comunica con il locale per il medico e una sala raggi ed elettrocardiogramma.

I corridoi di disimpegno comunicano, sia internamente che esternamente, con il fabbricato esistente.

Il nuovo edificio avrà una cubatura di m³ 5.906,51 e la superficie libera per giardino rimarrà di ca. m² 1.500.

Il secondo nuovo edificio, con una cubatura di m³ 2.456,76, collocato a nord-est del fabbricato esistente, è da adibirsi a piccoli appartamenti per persone anziane, costituiti da un soggiorno-camera con piccolo atrio, dove sono sistemati una cucinetta, armadi per guardaroba e servizi igienici con bagno.

La camera dispone di una superficie di 16 m², con terrazzo esterno coperto di ca. 7 m². La capacità massima è di 18 appartamenti, che hanno accesso da un disimpegno esterno coperto e possono comunicare, attraverso il giardino lungo la riva del lago, o con il piano-ingressi sito alla quota stradale, con la villa esistente e con la Casa di riposo. Gli appartamenti sono distribuiti su 3 piani. Per i servizi medici, la mensa e le attività ricreative (biblioteca, TV, ecc.) le persone anziane site nella Casa appartamenti faranno capo alla Casa di riposo. Il preventivo prevede, per la costruzione della Casa di riposo e della Casa appartamenti, la riattazione dell'edificio esistente e le opere di sistemazione esterna, una spesa di Fr. 1.872.810,—, alla quale si aggiunge un importo di Fr. 129.050,— per impianti lavatoio, stireria, cucina e attrezzature speciali per sala medica, locale di fisioterapia, biblioteca e sala TV.

Complessivamente quindi la spesa è di Fr. 2.001.860,—.

La situazione patrimoniale della Fondazione presenta, al 31 dicembre 1964, una eccedenza attiva di Fr. 400.133,18; attività sono rappresentate da immobili e terreni, crediti verso li Comune e l'Azienda acqua potabile, titoli e conti correnti.

Il bilancio di esercizio per il 1964 presenta un'eccedenza attiva di Fr. 34.202,25 per l'introito, in aggiunta alle rette, di interessi e affitti, di contributi e partecipazioni.

Il progetto sopra illustrato rappresenta certamente una possibilità di considerevole miglioramento delle condizioni di ricetto delle persone anziane provenienti dai Comuni citati nel testamento della donatrice.

Detti Comuni assommano una popolazione di 3.216 abitanti, le cui esigenze di assistenza degli anziani in istituto dovrebbero corrispondere, secondo la percentuale del 9‰ già citata, a 30 posti-letto circa.

Per coprire la disponibilità di 40 posti-letto nella Casa di riposo e dei 18 appartamenti per persone sole o coniugi, sarebbe opportuno estendere il comprensorio gravitante sull'istituzione in oggetto ai Comuni di Carona, Bissone, Carabietta, Pambio-Noranco, Grancia ed Agno, comprendendo quindi una popolazione di circa 6.000 abitanti.

Di notevole importanza per il valore di esemplarità, suffragata da esperienze fatte negli altri Cantoni ed all'estero, ci sembra essere l'accomunanza della Casa appartamenti per anziani con la Casa di riposo: con possibilità di trasferimenti, senza eccessivo cambiamento di ambiente e di abitudini, di ospiti dalla prima alla seconda casa nel caso di decesso di uno dei coniugi o di aumento delle esigenze di assistenza della coppia.

La struttura dei fabbricati e i servizi igienici, medici, ricreativi previsti corrispondono alle esigenze fissate nelle indicazioni emanate dal Dipartimento delle opere sociali per la creazione di nuove Case di riposo e sono atti a permettere

un'assistenza moderna e completa alle persone anziane di una vasta zona del Luganese e del Malcantone.

Per le considerazioni sopra esposte e tenuto conto dell'impegno che il Comune di Morcote assume nella realizzazione del progetto illustrato, proponiamo al Gran Consiglio la concessione del sussidio cantonale del 40 %, assicurato dal decreto legislativo del 10 luglio 1963, pari all'importo di Fr. 800.744,—.

2. L'adattamento a Casa di riposo per persone anziane dello stabile della Fondazione Bagutti a Rovio :

In data 5 settembre 1943 la signora Angelina Premoli, vedova di Giuseppe Bagutti, lasciava per testamento la sua sostanza per una Fondazione da denominarsi « Fondazione Abate Bagutti » avente per iscopo l'educazione dei sordomuti poveri ticinesi.

L'esecutore testamentario Don Pietro Mornioli, parroco di Rovio, nominava per la gestione del patrimonio una Commissione, della quale fanno parte Don Luigi Mazzetti con funzione di segretario e il signor Carlo Beretta-Piccoli di Lugano.

La sostanza è costituita da una casa sita in Rovio il cui valore fiscale è di Fr. 35.721,20.

La Fondazione Bagutti provvedeva in questi ultimi anni a riattare il lato ovest dello stabile, sito a 500 m. in zona tranquilla e panoramica, dove sistemava due appartamenti che affitta durante la stagione estiva a famiglie di sordomuti; con il ricavato soddisfa le esigenze testamentarie, versando contributi all'Istituto Sant'Eugenio di Locarno a favore di piccoli sordomuti ticinesi.

Ultimamente la Fondazione ritenne necessario studiare il problema del ricovero di alcuni sordomuti anziani del Sottoceneri che vengono trasferiti a Roveredo - Grigioni e a Maggia e, soprattutto, delle persone anziane di Rovio e Arogno le quali, vivendo in ambiente pressoché di montagna, piuttosto isolato e dove la vita comunitaria è più intensa, hanno difficoltà più acute di altri in rapporto all'ambientamento in Istituti situati lontani dalla loro zona; venne così affidato ad una Commissione amministrativa e tecnica il compito di studiare l'utilizzazione della Casa Bagutti per la creazione di una Casa di riposo per persone anziane, destinata ai vecchi di Rovio e Arogno ed a qualche sordomuto anziano del Sottoceneri, particolarmente bisognoso di assistenza.

Ad opera della Sottocommissione veniva elaborato un progetto che prevede una disponibilità di 21 posti-letto e venivano interessati all'iniziativa i due Comuni di Rovio e Arogno, i quali assicuravano il loro appoggio, esprimibile in sovvenzioni annuali, alle spese di esercizio.

Il progetto prevede, al piano cantina, l'istallazione di depositi viveri, del riscaldamento a nafta, della lavanderia, della stireria-guardaroba e di locali per laboratorio, deposito attrezzi di giardinaggio e WC per il personale; a lato viene creata la cappella.

Al piano terreno vengono ricavate 5 camere a 1 letto e 2 camere a 2 letti, la cucina, il refettorio, un soggiorno, 4 WC, 1 bagno e 2 docce, più 1 WC riservato al personale di cucina. Le camere e il soggiorno danno su un cortile interno.

Al primo piano vengono istallate 7 camere a 1 letto, una a 2 e una a 3 letti, una a 2 letti per il personale e un appartamento per la direttrice.

Bagno e doccia si ripetono come al piano inferiore; anche su questo piano un ampio locale è riservato a sala di soggiorno.

Complessivamente lo stabile disporrà di 18 camere, di 3 bagni, 4 docce, 12 WC, 2 locali di soggiorno, 1 per laboratorio, più servizi di cucina, lavanderia e guardaroba; un lift e un montacarichi serviranno lo stabile dal piano cantina al primo piano.

L'ampiezza delle camere singole va da un massimo di m² 9,60 ad un minimo di m² 7,60; quella delle camere a 2 letti è di circa 17 m².

Un giardino di 1.500 m², che potrà essere in parte coltivato ad orto, circonda la proprietà: in esso si prevede anche la posa di 5 rimesse prefabbricate che verranno affittate ad abitanti di Rovio: l'introito servirà, così come i contributi dei Comuni, a equilibrare le spese di esercizio sulle quali graverà l'interesse del mutuo assai elevato che la Fondazione dovrà contrarre per la realizzazione del progetto.

La riattazione e l'istallazione dello stabile costano, infatti, secondo preventivo presentato, Fr. 860.478,30, dal quale occorre dedurre, ai fini del sussidiamento, l'importo di Fr. 86.497,—, rappresentato da arredamenti e stoviglieria non sussidiabili. La somma da considerarsi per il sussidiamento è quindi di franchi 773.981,30.

La situazione patrimoniale della Fondazione è costituita dal valore dello stabile, sul quale pesa un'ipoteca di Fr. 16.000,— e da una disponibilità liquida di Fr. 17.000,— che rappresenta i proventi di una colletta fatta nel 1964 per la riattazione dello stabile: la sostanza netta è di Fr. 35.696,09.

La Fondazione ha avuto assicurazione di contributi da parte della Pro Senectute e della Pro Infirmis, sedi centrali di Zurigo; l'entità di questi contributi sarà fissata dall'assemblea dei delegati delle rispettive Associazioni, che si riuniranno nell'autunno dell'anno in corso.

I due Comuni di Rovio e Arogno rappresentano una popolazione di circa 1.300 abitanti, con una percentuale di persone anziane che raggiunge il 19 %.

L'Istituto potrà, come già detto, ospitare anche sordomuti anziani, dei quali 20 sono ora ricoverati a Maggia e a Roveredo e persone anziane di Maroggia e Melano (n. totale abitanti 937), villaggi che sono collegati con Rovio da un servizio di auto postali.

La destinazione dello stabile Bagutti a Casa di riposo risponde senz'altro alla esigenza di non allontanare la persona anziana da due Comuni che, ripetiamo, hanno una vita comunitaria particolare, la quale non può essere abbandonata senza considerevoli danni psicologici: detto problema è stato convenientemente considerato dalle Autorità comunali dei due paesi, che hanno espresso il loro massimo appoggio all'iniziativa.

Per le considerazioni sopra esposte e tenuto conto del peso finanziario che grava sulla Fondazione Bagutti per la realizzazione del progetto illustrato, proponiamo al Gran Consiglio la concessione del massimo sussidio, previsto dal decreto legislativo 10 luglio 1963, pari al 40 % della spesa preventivata e dell'importo quindi di Fr. 309.592,50.

Siamo certi che l'interesse e la comprensione che il Gran Consiglio ha dedicato al problema dell'assistenza alle persone anziane verranno confermati nella concessione dei sussidi richiesti, i quali consentiranno la realizzazione di due Case di riposo rispondenti ai moderni principi di ricetto e cura degli anziani, con un aumento complessivo di 97 posti-letto a disposizione del Cantone.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :

Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di sussidi per la costruzione di una Casa di riposo per persone anziane a Morcote e l'adattamento a Casa di riposo per persone anziane dello stabile di proprietà della Fondazione Bagutti a Rovio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 luglio 1966 n. 1384 del Consiglio di Stato ;

richiamato il decreto legislativo 10 luglio 1963 concernente la concessione di sussidi per la costruzione di Case di riposo per persone anziane,

d e c r e t a :

Art. 1. — Alla Fondazione Caccia-Rusca, Morcote, è concesso un sussidio di Fr. 800.744,—, pari al 40 % delle spese di preventivo di ricostruzione e trasformazione della Casa di riposo in Morcote.

Art. 2. — Alla Fondazione Bagutti, Rovio, è concesso un sussidio di franchi 309.592,50, pari al 40 % delle spese di preventivo relative alla trasformazione dello stabile di proprietà della Fondazione sito in Rovio.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità di versamento, che saranno stabilite con apposito decreto esecutivo, in rate annuali secondo le disponibilità di cassa.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
